



L'ARTE GRECA

Un viaggio attraverso la civiltà che
ha plasmato l'Occidente



Perché studiare l'arte greca?

Introduzione

L'arte greca rappresenta il fondamento della cultura occidentale. Per oltre mille anni, dal periodo geometrico fino all'età ellenistica, gli artisti greci hanno cercato di rappresentare la perfezione, l'armonia e la bellezza ideale.

Le loro opere hanno influenzato profondamente l'arte romana, rinascimentale e neoclassica, arrivando fino ai nostri giorni.

Le grandi fasi dell'arte greca

Periodizzazione

01	02	03
Periodo Geometrico	Periodo Orientalizzante	Periodo Arcaico
900-700 a.C.	700-600 a.C.	600-480 a.C.
04	05	
Periodo Classico	Periodo Ellenistico	
480-323 a.C.	323-31 a.C.	

📌 **Periodo Classico** si suddivide in: *Classicità severa (480-450 a.C.), Classicità piena (450-400 a.C.), Tardo classicismo (400-323 a.C.)*

Il Periodo Geometrico

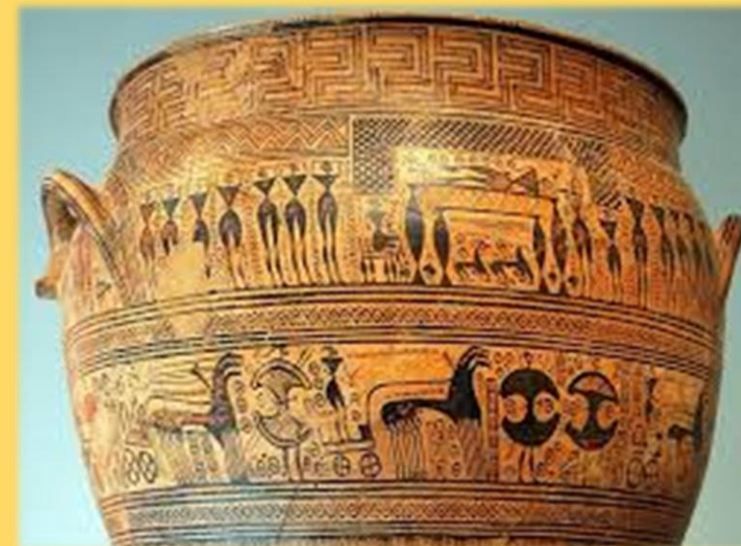
Le origini (900-700 a.C.)

Dopo il crollo della civiltà micenea, l'arte greca rinasce con forme semplici e geometriche. La ceramica è decorata con motivi lineari: meandri, triangoli, cerchi concentrici.

Le figure umane e animali sono estremamente stilizzate, ridotte a sagome geometriche. Questo periodo prende il nome proprio da queste decorazioni matematiche e ripetitive.

Opere importanti:

- *Anfora del Dipylon (760 a.C. circa) - Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Cratere del Dipylon (750 a.C. circa) - New York, Metropolitan Museum*



La ceramica geometrica

Funzione e decorazione

I vasi geometrici avevano principalmente funzioni funerarie. Il celebre "Cratere del Dipylon" di Atene mostra scene di lamentazione funebre (prothesis) con figure umane rappresentate come triangoli per il busto e linee per gli arti.

Gli animali, spesso cavalli, sono disposti in fregi sovrapposti. Questi vasi potevano superare il metro di altezza e servivano come segnacoli tombali.

Opere importanti:

- *Oinochoe del Dipylon (740 a.C.) - Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Anfora con scene di combattimento navale (VIII sec. a.C.) - Monaco, Glyptothek*

Il Periodo Orientalizzante

L'apertura verso l'Oriente (700–600 a.C.)

Nuovi motivi decorativi

I contatti commerciali con l'Egitto, la Fenicia e il Vicino Oriente introducono nuovi motivi decorativi: sfingi, grifi, leoni, palmette.

Evoluzione stilistica

La ceramica si arricchisce di colori e le figure diventano più naturalistiche. Corinto diventa il principale centro di produzione ceramica.

Mitologia

Compaiono le prime rappresentazioni mitologiche dettagliate.

Opere importanti:

- *Olpe Chigi (640 a.C.) - Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia*
- *Anfora del pittore di Nesso (620 a.C.) - Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Aryballos protocorinzio (650 a.C.) - Parigi, Louvre*



Periodo Arcaico

La ricerca della forma (600-480 a.C.)

Caratteristiche generali

L'età arcaica segna l'inizio della grande scultura monumentale in marmo e bronzo. Gli artisti greci iniziano a studiare il corpo umano, pur mantenendo una certa rigidità formale.

Nascono i primi grandi templi in pietra. La ceramica ateniese conquista i mercati del Mediterraneo con le tecniche a figure nere e, successivamente, a figure rosse.

Opere importanti:

- *Tempio di Hera a Olimpia (600 a.C. circa)*
- *Tempio di Apollo a Corinto (540 a.C.)*
- *Tesoro dei Sifni a Delfi (525 a.C.)*



Il Kouros

Il giovane atleta



Il kouros (plurale: kouroi) è la statua di un giovane nudo in posizione eretta.

Caratteristiche tipiche:

- *gamba sinistra avanzata*
- *braccia lungo i fianchi*
- *pugno chiuso*
- *il famoso "sorriso arcaico" sulle labbra*

Queste statue erano offerte votive nei santuari o segnacoli funerari. Gli artisti cercavano di rappresentare la perfezione

fisica del corpo maschile, ma la resa anatomica è ancora schematica.

Curiosità: *Il "sorriso arcaico" non indica gioia, ma era il tentativo degli scultori di dare vita ed espressione alle statue di pietra.*

Opere importanti:

- *Kouros di Sunio (600 a.C.) - Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Kouros di Anavyssos (Kroisos) (530 a.C.) - Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Kleobis e Biton (580 a.C.) - Delfi, Museo Archeologico*

La Kore

La fanciulla vestita

La kore (plurale: korai) è il corrispettivo femminile del kouros. Sempre rappresentata vestita con il peplo o il chitone, la kore mostra grande attenzione per le pieghe dei tessuti e per i dettagli decorativi.

Le statue erano originariamente dipinte con colori vivaci. Servivano come offerte votive, specialmente sull'Acropoli di Atene. La Kore di Antenor e la Kore col peplo sono tra gli esempi più celebri.

Opere importanti:

- Kore col peplo (530 a.C.) - Atene, Museo dell'Acropoli
- Kore di Antenor (520 a.C.) - Atene, Museo dell'Acropoli
- Kore 674 (520 a.C.) - Atene, Museo dell'Acropoli
- Hera di Samo (560 a.C.) - Parigi, Louvre



La ceramica attica

Figure nere e figure rosse



Intorno al 530 a.C. avviene una rivoluzione: dalla tecnica a figure nere (silhouette nere su fondo rosso con dettagli incisi) si passa a quella a figure rosse (figure rosse su fondo nero con dettagli dipinti).

Questa innovazione permette una resa più naturalistica dei corpi e una maggiore libertà espressiva. I ceramografi diventano veri artisti, firmano le loro opere: Exekias, Eufonio, Douris sono nomi celebri.

Opere importanti:

- *Anfora di Exekias con Achille e Aiace che giocano a dadi (540 a.C.) - Città del Vaticano, Musei Vaticani*
- *Cratere di Eufonio (Cratere di Sarpedonte) (515 a.C.) - New York, Metropolitan Museum* →
- *Kylix di Douris con la scuola (480 a.C.) - Berlino, Antikensammlung*



L'Arte Greca Classica

*Un viaggio attraverso la ceramica, la scultura e l'architettura
del periodo più splendente della civiltà greca*



I temi della ceramica

Mito e quotidianità

I vasi greci narrano storie: episodi dell'Iliade e dell'Odissea, le fatiche di Eracle, le avventure di Teseo. Ma mostrano anche scene di vita quotidiana: simposi (banchetti), competizioni atletiche, momenti di vita domestica. Ogni forma di vaso aveva una funzione specifica: il cratere per mescolare vino e acqua, l'anfora per conservare, il kylix per bere.

Opere importanti:

- *Anfora con Eracle e il leone nemeo di Psiax (525 a.C.) - Brescia, Museo di Santa Giulia*
- *Kylix con Dioniso sulla barca di Exekias (540 a.C.) - Monaco, Antikensammlung*
- *Hydria con donne alla fontana (520 a.C.) - Boston, Museum of Fine Arts*



480-323 a.C.

Il Periodo Classico

L'età della perfezione

Dopo la vittoria sui Persiani (479 a.C.), Atene vive il suo momento di massimo splendore. L'arte raggiunge un equilibrio perfetto tra idealizzazione e naturalismo. Gli scultori conquistano la padronanza completa dell'anatomia umana. I filosofi riflettono sul concetto di bellezza: la "kalokagathia", l'unione di bellezza fisica e virtù morale.



Lo stile severo

La transizione (480-450 a.C.)

Il periodo della "classicità severa" segna il passaggio dall'arcaismo al classicismo maturo. Scompare il sorriso arcaico, sostituito da espressioni serie e meditative. Le statue acquisiscono naturalezza: il "Auriga di Delfi" e il "Zeus di Capo Artemisio" mostrano un nuovo realismo. I Bronzi di Riace, capolavori ritrovati nel 1972 al largo della Calabria, incarnano la potenza e la perfezione di questo stile.

 **Curiosità:** *I Bronzi di Riace erano probabilmente parte di un gruppo più ampio e furono gettati in mare, forse durante una tempesta, mentre venivano trasportati via nave.*

Opere importanti:

- *Auriga di Delfi (478 a.C.) - Delfi, Museo Archeologico*
- *Zeus di Capo Artemisio (o Poseidone) (460 a.C.) - Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Bronzi di Riace A e B (460-450 a.C.) - Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale*
- *Trono Ludovisi (460 a.C.) - Roma, Museo Nazionale Romano*

Mirone

Il movimento congelato



Mirone (metà V secolo a.C.) è celebre per il "Discobolo", l'atleta colto nell'attimo prima di lanciare il disco. L'opera rappresenta una sfida tecnica straordinaria: catturare il movimento in una posizione instabile. Il corpo forma una doppia curva armoniosa. Purtroppo l'originale in bronzo è perduto, ma conosciamo l'opera attraverso copie romane in marmo.

Opere importanti:

- *Discobolo (455 a.C.) - copia romana: Roma, Museo Nazionale Romano*
- *Atena e Marsia (450 a.C.) - ricostruzioni da copie romane*

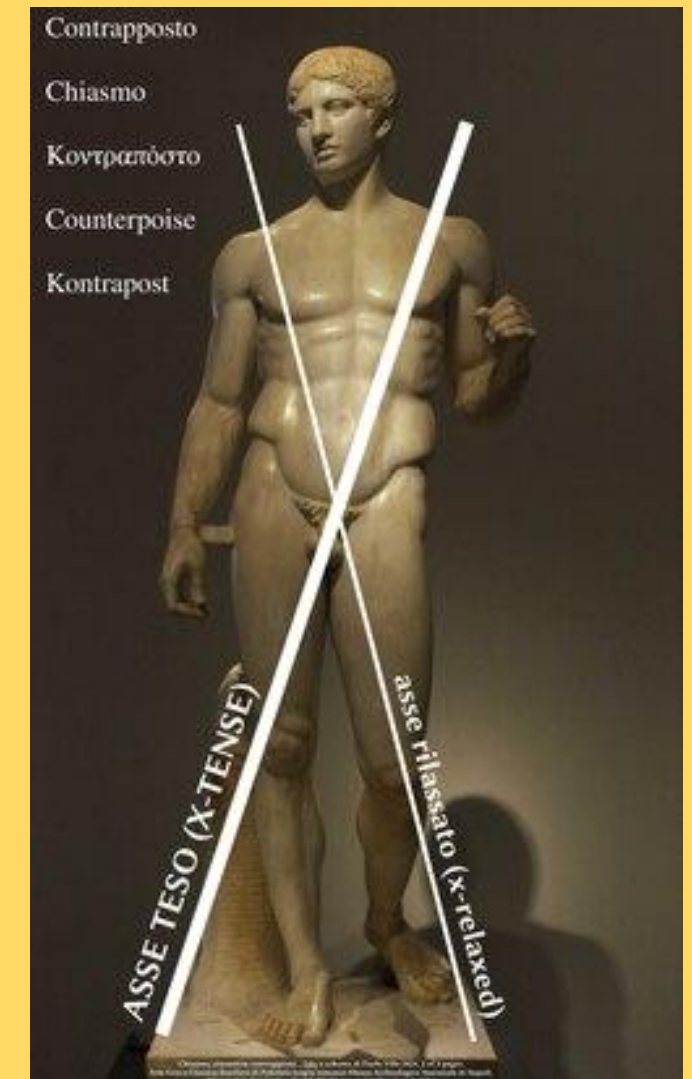
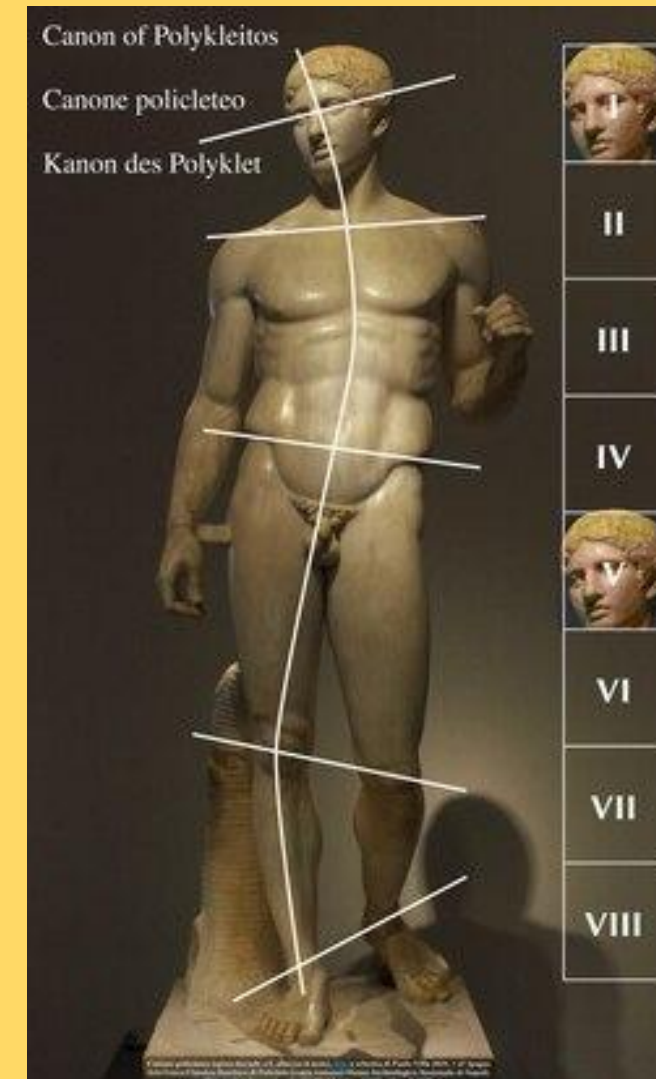
Policleto

Il Canone della bellezza

Policleto di Argo (V secolo a.C.) scrisse un trattato, il "Canone", in cui stabiliva le proporzioni matematiche del corpo umano ideale. Il "Doriforo" (portatore di lancia) è la realizzazione pratica di questa teoria: la testa è 1/7 dell'altezza totale, ogni parte del corpo rispetta rapporti precisi. Introduce il "chiasmo": il peso su una gamba crea un'oscillazione armoniosa tra parti tese e rilassate.

Opere importanti:

- *Doriforo (Portatore di lancia) (440 a.C.) - copia romana: Napoli, Museo Archeologico Nazionale*
- *Diadumeno (430 a.C.) - copia romana: Atene, Museo Archeologico Nazionale*
- *Amazzone ferita (440-430 a.C.) - copie romane: Berlino, New York, Roma*



Curiosità: Il Canone di Policleto influenzò l'arte occidentale per secoli, dal Rinascimento al Neoclassicismo.

Il Partenone

Il tempio di Atena

Costruito tra il 447 e il 432 a.C. sull'Acropoli di Atene, il Partenone è il capolavoro di Ictino e Callicrate sotto la direzione di Fidya. Voluto da Pericle per celebrare la vittoria sui Persiani e la potenza di Atene, ospitava la statua crisoelefantina (oro e avorio) di Atena Parthenos, alta 12 metri. Il tempio costò 469 talenti d'argento, una somma enorme per l'epoca.



Il Partenone – Architettura

Perfezione e illusione ottica

Struttura

Tempio dorico periptero con 8 colonne sui lati corti e 17 su quelli lunghi

Èntasi

Le colonne sono leggermente rigonfie al centro per non apparire concave

Curvature

Il basamento si incurva impercettibilmente verso l'alto

Angoli

Le colonne angolari sono più spesse e ravvicinate

Gli architetti greci conoscevano le illusioni ottiche: nulla è perfettamente diritto, tutto è calcolato per apparire perfetto all'occhio umano.

Le sculture del Partenone e Fidìa

Il programma decorativo

Il Partenone era interamente decorato con sculture: i frontoni mostravano la nascita di Atena e la sua contesa con Poseidone; le 92 metope raffiguravano battaglie mitologiche (Centauromachia, Amazzonomachia, Gigantomachia, Guerra di Troia); il fregio ionico lungo 160 metri rappresentava la processione delle Panatenee, la festa in onore di Atena. Tutto il programma celebrava Atene e la sua civiltà.

Fidia: Il maestro della classicità

Fidia (490-430 a.C. circa) fu il più grande scultore del periodo classico. Oltre a dirigere i lavori del Partenone, creò due colossali statue crisoelefantine: l'Atena Parthenos (alta 12 metri) e lo Zeus di Olimpia (13 metri), una delle Sette Meraviglie del mondo antico. Le sue opere univano maestosità e umanità, rappresentando gli dèi con dignità serena e perfetta armonia.

Opere importanti di Fidìa:

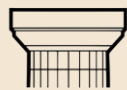
- **Atena Parthenos** (438 a.C.) - perduta, nota da copie ridotte
- **Zeus di Olimpia** (430 a.C.) - perduta, una delle Sette Meraviglie
- **Sculture del Partenone**: frontoni, metope, fregio (438-432 a.C.) - Londra, British Museum
- **Atena Lemnia** (450 a.C.) - copie romane: Dresda, Bologna



L'ordine architettonico greco

Le tre grammatiche dell'architettura

I Greci svilupparono tre ordini architettonici fondamentali:



Dorico

Massiccio, senza base, capitello semplice, colonne scanalate. Esprime forza e solidità. Usato nel Partenone.



Ionico

Più slanciato, con base, capitello a volute. Elegante e armonioso. Usato nell'Eretteo.



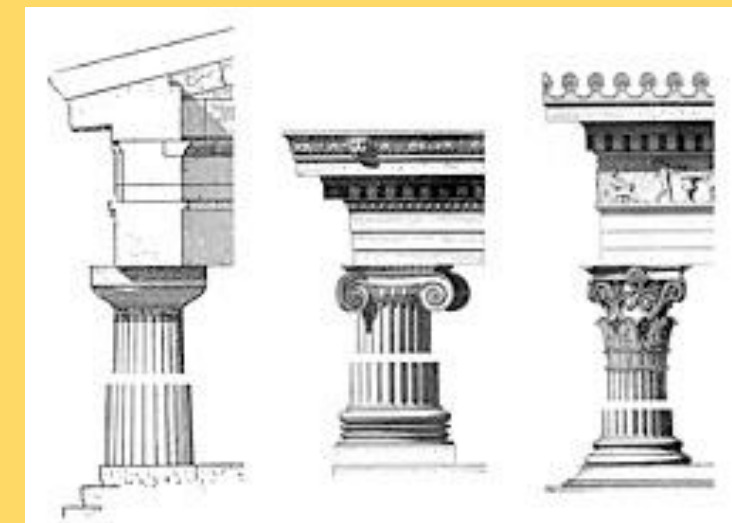
Corinzio

Il più elaborato, capitello decorato con foglie d'acanto. Lussuoso e decorativo. Sviluppato nel IV secolo a.C.

Questi ordini influenzeranno tutta l'architettura occidentale fino ad oggi.

Esempi di templi:

- **Ordine Dorico:** Partenone (Atene, 447-432 a.C.), Tempio di Hera (Paestum, 550 a.C.)
- **Ordine Ionico:** Eretteo (Atene, 421-406 a.C.), Tempio di Atena Nike (Atene, 427 a.C.)
- **Ordine Corinzio:** Tempio di Zeus Olimpio (Atene, iniziato nel VI sec., completato nel II sec. d.C.)



Il Tardo Classicismo e l'Arte Ellenistica

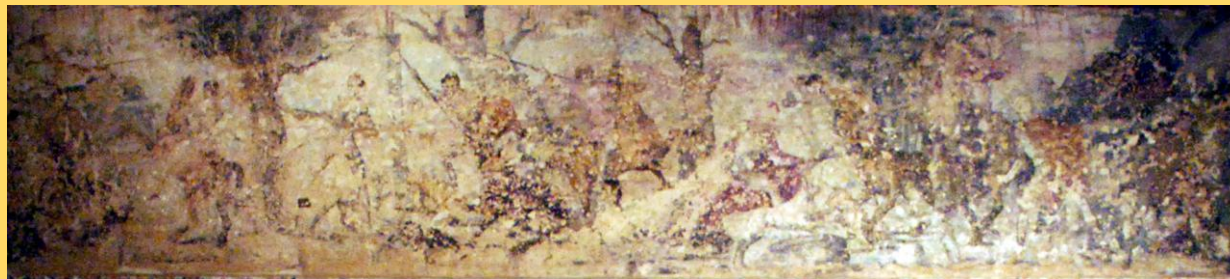
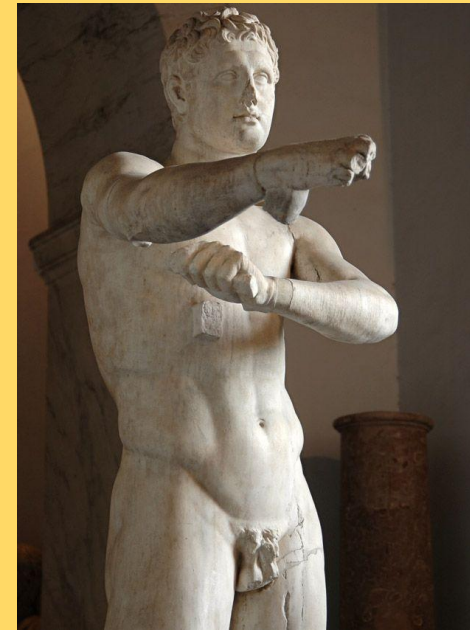


Un viaggio attraverso l'evoluzione dell'arte greca dal IV secolo a.C. all'epoca ellenistica, dall'emozione intimista al dramma barocco.

400-323 a.C.

Il tardo classicismo: Verso l'emozione

Nel IV secolo a.C. l'arte si fa più intimista ed emotiva. Si rappresentano non più solo eroi e atleti, ma anche donne, bambini, vecchi. Gli artisti esplorano le emozioni umane e abbandonano gradualmente la rigida idealizzazione del V secolo. Il corpo nudo femminile diventa un soggetto artistico legittimo. Nasce il ritratto realistico.



Opere importanti:

- *Apoxyomenos* di Lisippo (320 a.C.) - copia romana: Roma, Musei Vaticani
- *Mausoleo di Alicarnasso* (350 a.C.) - frammenti: Londra, British Museum
- *Tomba di Filippo II a Verghina* (336 a.C.) - con affreschi originali

Prassitele: La grazia e la sensualità

Prassitele (IV secolo a.C.) rivoluziona la scultura con opere di straordinaria grazia. La sua "Afrodite di Cnido" è la prima rappresentazione di una dea completamente nuda nella grande scultura greca. Il "Satiro in riposo" e "Ermes con Dioniso bambino" mostrano figure rilassate, in posizioni naturali, con la famosa "curva prassitelica". L'artista leviga il marmo fino a ottenere effetti quasi pittorici.

📄 **Curiosità:** L'Afrodite di Cnido era così famosa che le persone viaggiavano da tutto il mondo greco per ammirarla.



Opere di Prassitele

Afrodite di Cnido

360 a.C. - perduta, nota da copie romane: Roma, Musei Vaticani

Ermes con Dioniso bambino

340 a.C. - originale (?): Olimpia, Museo Archeologico

Apollo Sauroctonos

350 a.C. - copie romane: Parigi, Louvre

Satiro in riposo

360 a.C. - copie romane: Roma, Musei Capitolini

Skopas: La passione drammatica



Skopas (metà IV secolo a.C.) rappresenta il pathos, l'emozione violenta. Le sue figure mostrano volti contratti dalla sofferenza, corpi in tensione drammatica. Lavorò al Mausoleo di Alicarnasso, una delle Sette Meraviglie. Le sue "Menadi" (seguaci di Dioniso) danzano freneticamente, i corpi contorti in movimento vorticoso. Skopas apre la strada all'espressionismo ellenistico.

Opere importanti:

- *Menade danzante* (340 a.C.) - copia romana: Dresda, Skulpturensammlung
- *Sculpture del Mausoleo di Alicarnasso* (350 a.C.) - frammenti: Londra, British Museum

- *Pothos* (340 a.C.) - copie romane: Roma, Musei Capitolini
- *Tempio di Atena Alea a Tegea* (340 a.C.) - frammenti scultorei



Lisippo: Il ritrattista di Alessandro

Lisippo (IV secolo a.C.) fu il ritrattista ufficiale di Alessandro Magno. Modificò il Canone di Policleto, allungando le proporzioni (testa 1/8 del corpo invece di 1/7). Il suo "Apoxyomenos" (atleta che si deterge) è rappresentato con il braccio proteso in avanti, rompendo la frontalità tradizionale e invitando lo spettatore a girare intorno alla statua. Creò anche colossali statue di bronzo.

Opere importanti:

- *Apoxyomenos* (320 a.C.) - copia romana: Roma, Musei Vaticani
- *Eracle Farnese* (320 a.C.) - copia romana: Napoli, Museo Archeologico Nazionale
- *Ritratto di Alessandro Magno* (330 a.C.) - copie romane: Parigi, Louvre
- *Ercole in riposo* (320 a.C.) - copie romane: varie collezioni

323-31 a.C.

Il Periodo Ellenistico: L'arte dei regni

Dopo la morte di Alessandro Magno (323 a.C.), il suo impero si divide in regni ellenistici: Egitto, Siria, Macedonia, Pergamo. L'arte si diffonde nel Mediterraneo orientale, contaminandosi con culture locali. Si formano nuovi centri artistici: Alessandria d'Egitto, Pergamo, Rodi. L'arte diventa più varia, teatrale, barocca. Si rappresentano tutte le età della vita, tutte le emozioni, tutti gli strati sociali.

Opere importanti:

- ***Faro di Alessandria** (280 a.C.) - perduto, una delle Sette Meraviglie*
- ***Colosso di Rodi** (280 a.C.) - perduto, una delle Sette Meraviglie*
- ***Biblioteca di Alessandria** (III secolo a.C.) - perduta*

Caratteristiche dell'arte ellenistica: Realismo e drammaticità

L'arte ellenistica si caratterizza per:



Realismo estremo

Si rappresentano vecchi, ubriachi, bambini, stranieri



Drammaticità

Espressioni di dolore, sforzo, passione



Movimento dinamico

Composizioni complesse, corpi attorcigliati



Teatralità

Opere concepite per stupire lo spettatore



Varietà

Convivono stili diversi, dal barocco al classicheggiante



Committenza regale

Grandi monumenti per celebrare sovrani

Opere importanti:

- **Vecchia ubriaca** (200 a.C.) - Monaco, Glyptothek
- **Pugile delle Terme** (100 a.C.) - Roma, Museo Nazionale Romano
- **Fanciullo con l'oca** (II secolo a.C.) - copie romane: Roma, Musei Capitolini

Capolavori ellenistici: Opere immortali

La Nike di Samotracia (200 a.C. circa): la Vittoria alata che si posa sulla prua di una nave, il panneggio scolpito dal vento. Opera di potenza straordinaria.



Il Laocoonte (I secolo a.C.): il sacerdote troiano e i suoi figli aggrediti dai serpenti. Pathos estremo, corpi contorti, espressioni di agonia.



Venere di Milo (130 a.C. circa): sintesi di idealizzazione classica e sensualità ellenistica.



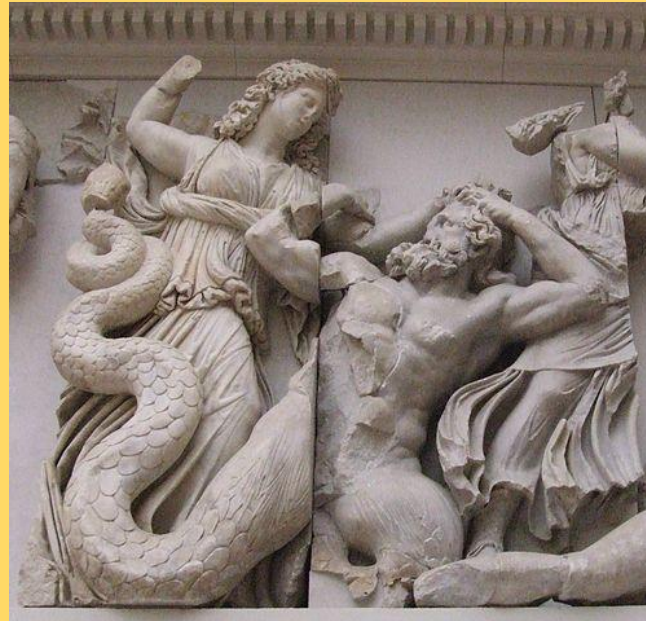
Il Galata morente e Il Galata suicida: dall'altare di Pergamo, mostrano la dignità dei nemici sconfitti.



L'altare di Pergamo e la pittura greca



Athena contro Alcioneo



Le Moire, Agrio e Toante



Ecate



Il trionfo del barocco ellenistico

Costruito a Pergamo (180-160 a.C.) per celebrare le vittorie su Galati e Seleucidi, l'altare è decorato con un gigantesco fregio raffigurante la Gigantomachia (lotta tra dèi e giganti). Le figure, alte oltre 2 metri, emergono quasi a tutto tondo dalla parete in composizioni di straordinaria violenza e dinamismo. È l'apice dell'espressionismo ellenistico. Oggi è conservato a Berlino.

La pittura greca: Un'arte quasi perduta

Della grande pittura greca resta pochissimo. Conosciamo i nomi dei maestri (Polignoto, Zeusi, Apelle) dalle fonti antiche. Gli affreschi pompeiani e i mosaici ellenistici ci danno un'idea dello stile: prospettiva empirica, chiaroscuro, attenzione ai dettagli. Il "Mosaico di Alessandro" da Pompei, copia di un dipinto del IV secolo a.C., mostra la battaglia di Issa con incredibile dinamismo e realismo.

 **Curiosità:** Alessandro Magno permetteva solo a tre artisti di immortalarlo: Lisippo per la scultura, Apelle per la pittura, Pargotele per le gemme incise.

La Magna Grecia



I Greci in Italia meridionale (VIII-III secolo a.C.)

A partire dall'VIII secolo a.C., i Greci fondano colonie in Italia meridionale e Sicilia, creando la "Magna Grecia" (Grande Grecia). Queste città diventano ricchissime e potenti, spesso superando le città madri per splendore. Costruiscono templi monumentali, teatri, santuari. L'arte della Magna Grecia mostra caratteristiche autonome, pur mantenendo legami con la madrepatria.

Principali città della Magna Grecia:

In Sicilia

- *Siracusa*
- *Agrigento (Akragas)*
- *Selinunte*
- *Segesta*
- *Gela*

In Italia meridionale

- *Taranto*
- *Metaponto*
- *Paestum (Poseidonia)*
- *Locri*
- *Crotone*
- *Reggio*

Paestum (Poseidonia)

I templi meglio conservati del mondo greco



Paestum, fondata dai Greci nel VI secolo a.C. con il nome di Poseidonia, conserva tre templi dorici eccezionalmente ben preservati. Il loro isolamento in epoca medievale li ha protetti dalla distruzione. Le strutture massicce, con il travertino color miele, offrono l'esempio più completo dell'architettura dorica che possediamo.

Tempio di Hera I o "Basilica"

(550 a.C.) - 9 colonne sui lati corti, 18 sui lunghi

Tempio di Atena o "Tempio di Cerere"

(500 a.C.) - elementi dorici e ionici

Tempio di Hera II o "Tempio di Nettuno"

(460 a.C.) - il meglio conservato

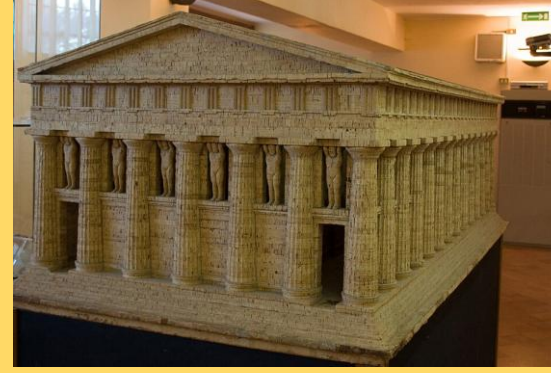
Tomba del Tuffatore

(480 a.C.) - unico esempio di pittura greca figurativa originale

📖 **Curiosità:** La Tomba del Tuffatore mostra un giovane che si tuffa nell'aldilà, simbolo del passaggio dalla vita alla morte.

Agrigento (Akragas)

La Valle dei Templi



Agrigento, fondata nel 581 a.C., divenne una delle città più ricche del mondo greco grazie al commercio. La Valle dei Templi conserva i resti di sette templi dorici costruiti su una cresta che domina il mare. Il poeta Pindaro la chiamò "la più bella città dei mortali". Nel V secolo a.C. rivalessava con Atene per magnificenza.

Opere importanti:

1

Tempio della Concordia

(430 a.C.) - uno dei templi greci meglio conservati al mondo

2

Tempio di Giunone (Hera Lacinia)

(450 a.C.) - maestoso sulla collina orientale

3

Tempio di Zeus Olimpio

(480 a.C.) - tra i più grandi mai costruiti (56x113 metri)

4

Telamoni (Atlanti) del Tempio di Zeus

Figure colossali alte 7,5 metri

5

Tempio di Eracle

(fine VI sec. a.C.) - il più antico di Agrigento

6

Tempio dei Dioscuri

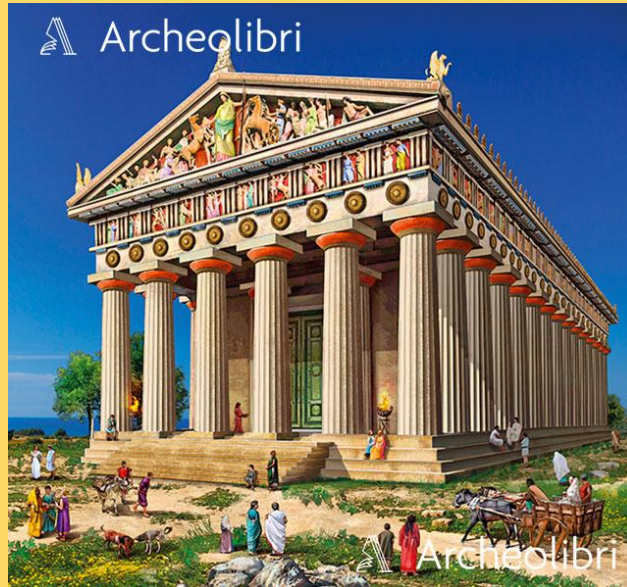
(V sec. a.C.) - simbolo della città moderna

📖 **Curiosità:** Il Tempio di Zeus aveva 38 colonne alte 20 metri e usava i Telamoni (giganti scolpiti) come elementi strutturali, unico esempio nell'architettura greca.

Selinunte e Siracusa

Selinunte

La città dei templi misteriosi



Selinunte, fondata nel 650 a.C., possedeva più templi di qualsiasi altra città greca. Distrutta dai Cartaginesi nel 409 a.C., oggi è un vasto parco archeologico con rovine monumentali. I templi sono denominati con lettere (A, B, C, ecc.) perché non sappiamo con certezza a quali divinità erano dedicati.

Opere importanti:

- **Tempio E (Hera)** (460-450 a.C.) - parzialmente ricostruito
- **Tempio C** (550 a.C.) - il più antico, con metope scolpite straordinarie
- **Tempio G (Apollo)** (530-409 a.C.) - mai completato, uno dei più grandi templi greci (50x110 metri)
- **Metope del Tempio C** - Palermo, Museo Archeologico Regionale: Perseo e Medusa, Quadriga di Apollo, Eracle e i Cercopi

📖 **Curiosità:** Le metope di Selinunte sono tra le più antiche sculture architettoniche greche in pietra e mostrano uno stile arcaico potente e diretto.

Siracusa

La rivale di Atene



Siracusa, fondata dai Corinzi nel 734 a.C., divenne la città più potente della Sicilia e una delle maggiori del mondo greco. Sotto il tiranno Gelone sconfisse i Cartaginesi (480 a.C.) e rivaleggiò con Atene. Il suo teatro ospitò Eschilo, che vi rappresentò "I Persiani". Archimede nacque e morì qui.

Opere importanti:

- **Teatro greco** (V secolo a.C., ristrutturato nel III sec.) - uno dei più grandi, capacità 15.000 spettatori
- **Ara di Ierone II** (III secolo a.C.) - altare monumentale lungo 200 metri
- **Tempio di Apollo** (inizio VI sec. a.C.) - uno dei più antichi templi dorici in pietra della Sicilia
- **Tempio di Atena** (V sec. a.C.) - incorporato nel Duomo barocco attuale
- **Orecchio di Dionisio** - grotta artificiale con acustica perfetta nelle Latomie
- **Castello Eurialo** (IV sec. a.C.) - sistema difensivo di Dionisio I

📖 **Curiosità:** Il Tempio di Atena è visibile ancora oggi perché fu trasformato in chiesa cristiana e poi in cattedrale barocca, con le colonne doriche incorporate nelle mura.

La Valle dei Templi



Segesta e Taranto

Segesta

Il tempio nel paesaggio

Segesta, città degli Elimi (popolazione pre-greca), fu ellenizzata culturalmente pur mantenendo la propria identità. Il suo tempio dorico, costruito nel V secolo a.C., sorge isolato su una collina in un paesaggio di straordinaria bellezza.

Paradossalmente, questo tempio perfetto non fu mai completato: le colonne non sono scanalate e manca la cella interna.

Opere importanti:

- **Tempio dorico** (420 a.C.) - perfettamente conservato ma mai completato
- **Teatro greco** (III-II secolo a.C.) - scavato nella roccia della collina, vista sul golfo

📄 **Curiosità:** Si pensa che il tempio sia rimasto incompiuto a causa della guerra con Selinunte. Alcuni studiosi ipotizzano che non fosse destinato ad avere una cella perché era un santuario all'aperto.

Taranto

La città dell'oro e della porpora

Taranto, unica colonia spartana in Occidente (fondata nel 706 a.C.), divenne celebre per la porpora, l'oro e i gioielli. La sua oreficeria era la più raffinata del mondo greco. Pitagora vi insegnò la sua filosofia. Nella guerra contro Roma fu aiutata da Pirro con i suoi elefanti da guerra.

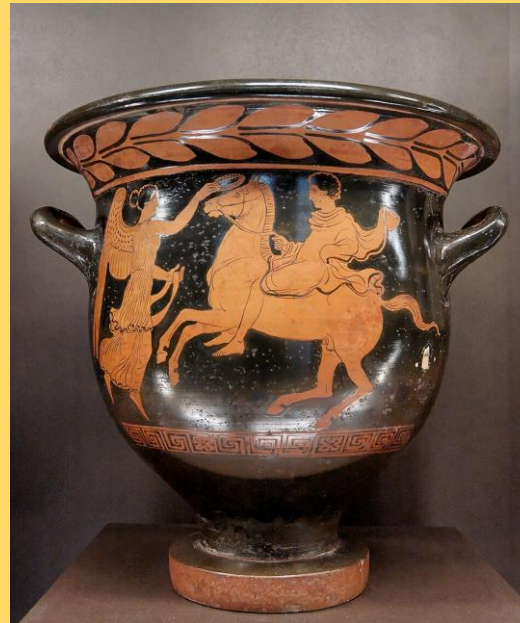
Opere importanti:

- **Ori di Taranto** (IV-III secolo a.C.) - Taranto, Museo Archeologico Nazionale: diademi, orecchini, collane di straordinaria finezza
- **Tomba dell'Atleta** (V secolo a.C.) - con ceramiche attiche figurate
- **Colonne doriche del Tempio di Poseidone** (VI secolo a.C.) - uniche strutture superstiti

📄 **Curiosità:** Gli orafi tarantini perfezionarono tecniche come la granulazione (decorazione con minuscole sfere d'oro) che ancora oggi sono difficili da replicare.

La ceramica della Magna Grecia

Stili autonomi e innovazioni



Pittore di Sisifo, cratere a campana a figure rosse. Parigi, Museo del Louvre G493.

Le città della Magna Grecia non solo importavano ceramica attica, ma svilupparono proprie produzioni con stili caratteristici. Nel IV secolo a.C., quando Atene declina, l'Italia meridionale diventa il principale centro di produzione ceramica del Mediterraneo.

Produzioni principali:

Ceramica apula

(Taranto, Canosa, Ruvo) - vasi monumentali riccamente decorati

Ceramica lucana

(Metaponto) - stile elegante e narrativo

Ceramica campana

(Cuma, Capua) - influenzata da Atene

Ceramica siceliota

(Sicilia) - caratteristiche locali

Opere importanti:

- **Cratere di Dario** (340-320 a.C.) - Napoli, Museo Archeologico: scena storica con Dario, alto 130 cm
- **Vasi dello stile di Gnathia** (IV-III sec. a.C.) - decorazione su fondo nero con colori sovrapposti
- **Crateri del Pittore di Licurgo** (360-340 a.C.) - scene mitologiche complesse

Eredità della Magna Grecia

L'influenza sull'arte romana

La Magna Grecia fu il tramite principale attraverso cui l'arte greca influenzò Roma e, quindi, l'intera civiltà occidentale. I Romani conquistarono queste città nel III secolo a.C., rimanendo affascinati dalla loro cultura. Molti artisti greci dell'Italia meridionale si trasferirono a Roma, portando tecniche e stili. L'architettura romana deve moltissimo ai modelli della Magna Grecia.

Influenze principali:



Adozione degli ordini architettonici greci



Sviluppo della ritrattistica realistica



Tecniche di oreficeria e ceramica



Teatro e letteratura drammatica



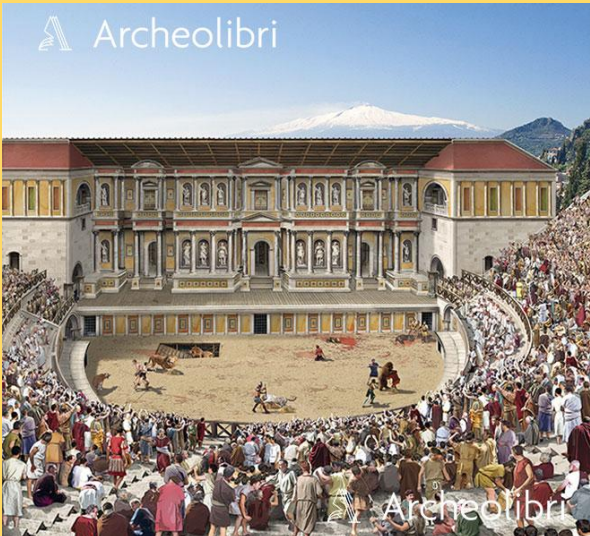
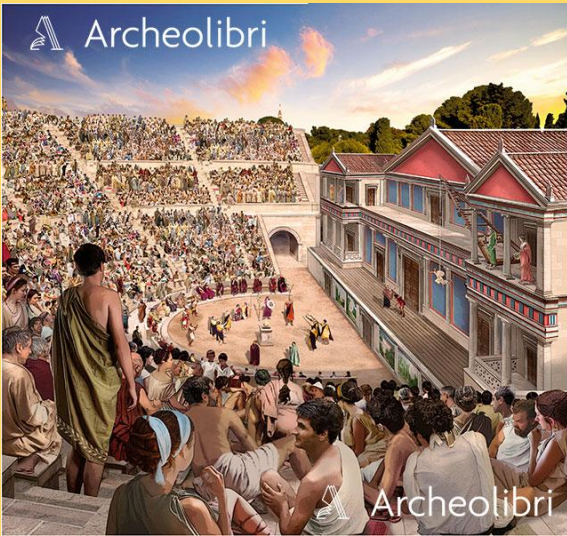
Filosofia e scienza (scuola pitagorica)



Curiosità: Quando Roma conquistò Taranto (272 a.C.), i Romani rimasero così colpiti dalle statue greche che iniziarono a saccheggiarle sistematicamente dalle città della Magna Grecia per decorare Roma.

APPROFONDIMENTO – Il Teatro greco

Architettura per la democrazia e lo spettacolo



Il teatro greco non era solo un luogo di spettacolo, ma il cuore della vita civile. Qui si rappresentavano le tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide, e le commedie di Aristofane. Il teatro era un rito collettivo: tutti i cittadini partecipavano gratuitamente durante le feste dionisiache. L'architettura sfruttava la pendenza naturale delle colline.

Struttura del teatro greco:

01

Koilon (cavea)

Gradinate semicircolari scavate nella roccia per gli spettatori

02

Orchestra

Spazio circolare per il coro (danza e canto)

03

Skené

Edificio scenico di fondo, originariamente per cambiarsi

04

Proscenio

Palco rialzato davanti alla skené (sviluppato più tardi)

05

Parodoi

Passaggi laterali per l'entrata di coro e spettatori

Caratteristiche tecniche:

- **Acustica perfetta:** anche dall'ultima fila si sentiva un'attore sussurrare
- **Capienza enorme:** fino a 14.000-17.000 spettatori
- **Orientamento verso il paesaggio:** la vista dello sfondo naturale era parte dello spettacolo

I Teatri più importanti

1

Teatro di Dioniso

(Atene, VI-IV sec. a.C.) - primo teatro in pietra, 17.000 posti

2

Teatro di Epidauro

(IV sec. a.C.) - acustica leggendaria, 14.000 posti, perfettamente conservato

3

Teatro di Siracusa

(V-III sec. a.C.) - 15.000 posti, vi recitò Eschilo

4

Teatro di Delfi

(IV sec. a.C.) - vista panoramica sulla valle

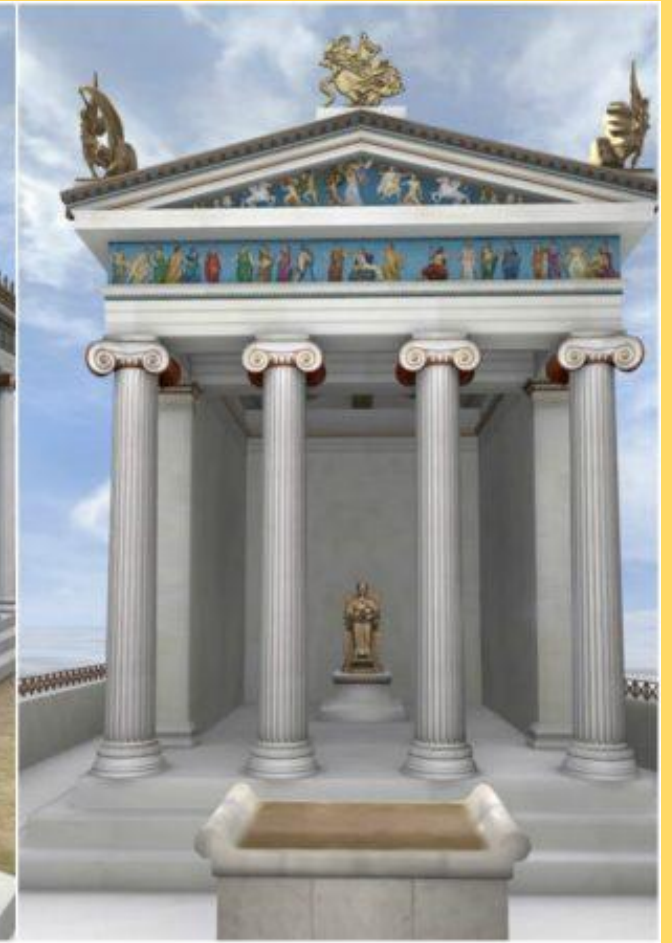
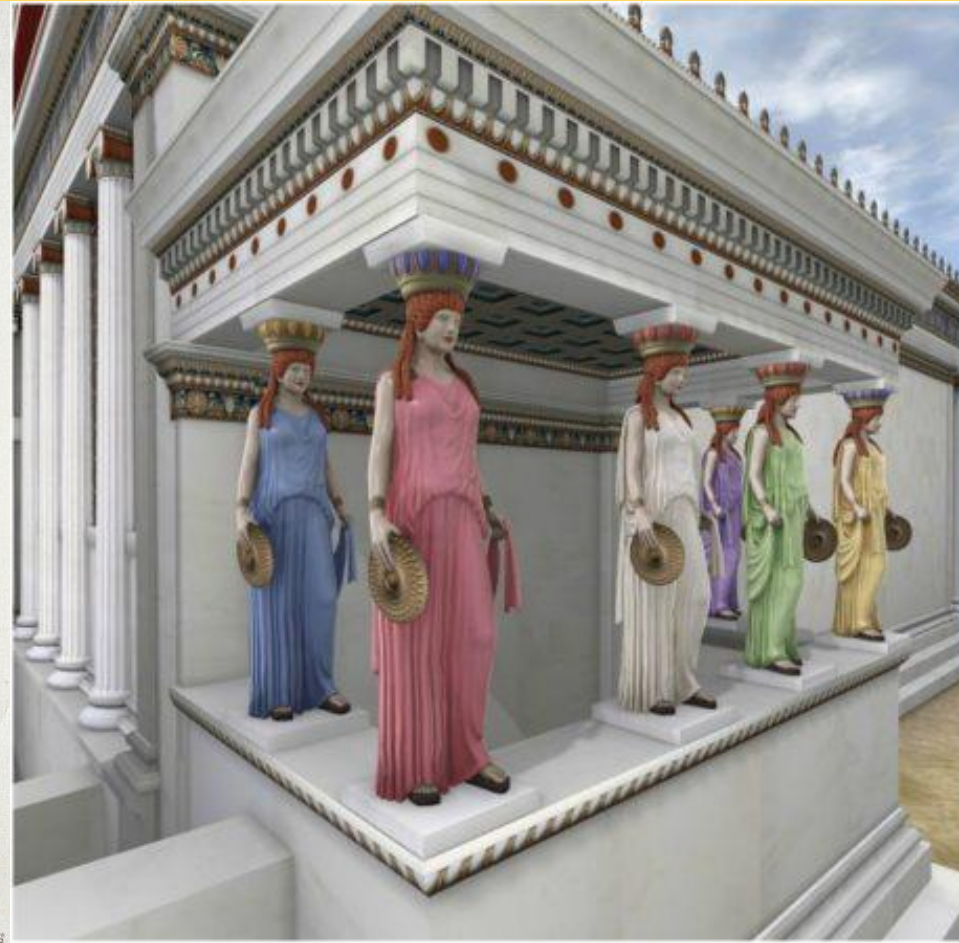
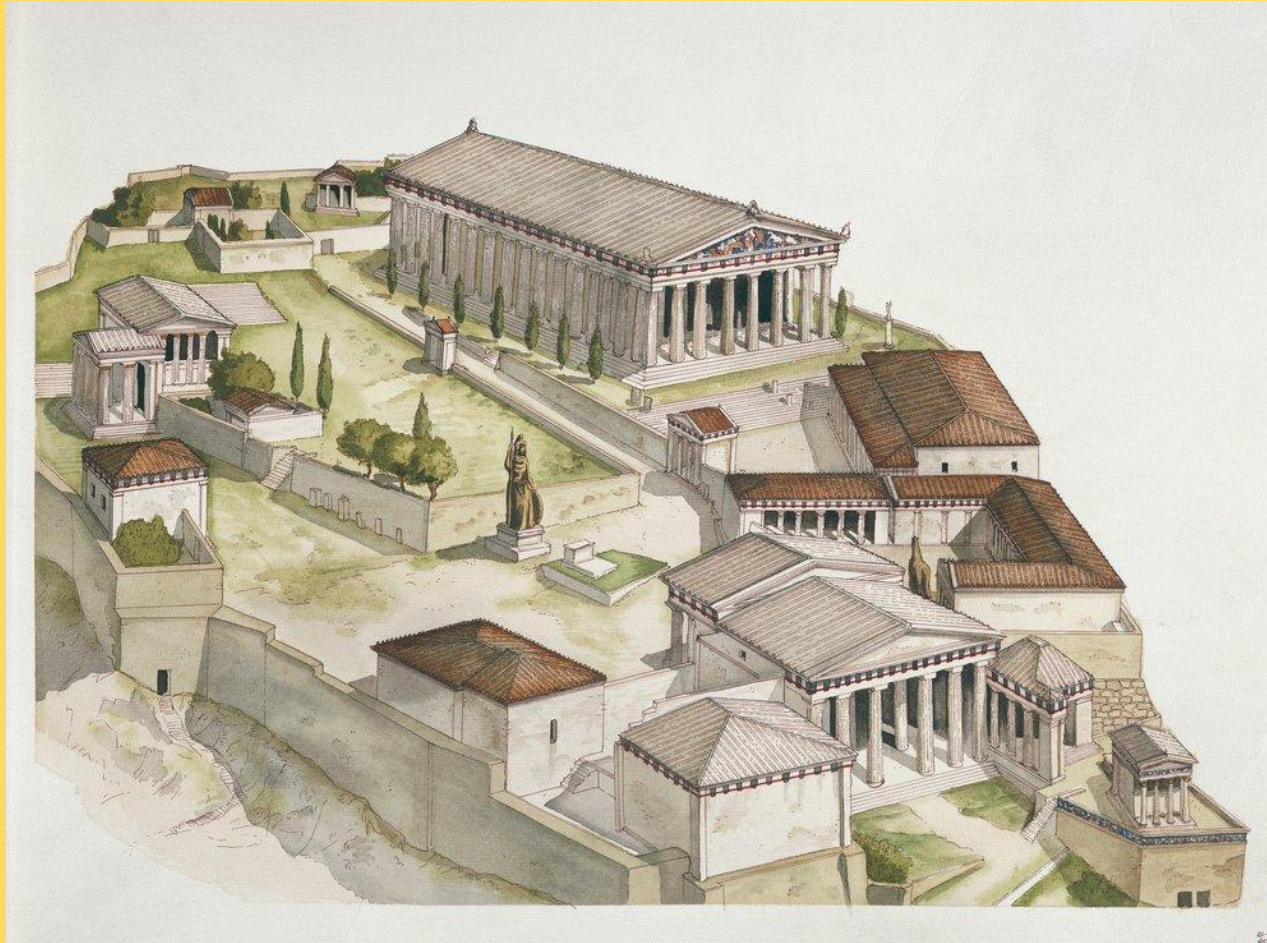
5

Teatro di Dodona

(III sec. a.C.) - il più grande della Grecia, 18.000 posti



Curiosità: Gli attori greci indossavano maschere e coturni (calzature con suole altissime) per essere visibili anche dalle ultime file. Le maschere avevano anche la funzione di amplificare la voce. Ogni spettacolo iniziava all'alba e poteva durare tutto il giorno con trilogie tragiche consecutive.



L'Acropoli di Atene e l'Arte Greca

La rocca sacra della democrazia e l'eredità eterna della civiltà

APPROFONDIMENTO

L'Acropoli di Atene

La rocca sacra della democrazia

L'Acropoli (città alta) di Atene è una rocca di calcare alta 156 metri che domina la città. Fu il centro religioso e simbolico di Atene, completamente ricostruita dopo la distruzione persiana del 480 a.C. Sotto Pericle (447-432 a.C.) divenne il più grande cantiere artistico del mondo antico, diretto da Fidìa.

Non era solo un complesso templare, ma la rappresentazione in pietra della potenza e dei valori democratici ateniesi.

I monumenti principali dell'Acropoli

01

I Propilei (437-432 a.C.,
architetto Mnesicle)

- *Ingresso monumentale con doppio portico*
- *Colonne doriche esterne, ioniche interne*
- *Originariamente decorati con dipinti*

02

Tempio di Atena Nike (427-424
a.C., architetto Callicrate)

- *Piccolo tempio ionico sulla destra dei Propilei*
- *Celebra la vittoria (Nike) sui Persiani*
- *Fregio continuo con scene di battaglia*

03

Il Partenone (447-432 a.C., Ictino e Callicrate)

- *Tempio dorico dedicato ad Atena Parthenos*
- *Proporzioni perfette: 8x17 colonne*
- *Decorazione scultorea di Fidia*
- *Ospitava la statua crisoelefantina di Atena (12 metri)*



L'Eretteo (421-406 a.C.)



- *Tempio ionico di forma irregolare*
- *Celebre Loggia delle Cariatidi: 6 statue femminili come colonne*
- *Racchiudeva i luoghi più sacri: tomba di Cecrope, olivo di Atena, fonte di Poseidone*
- *Asimmetrico per rispettare i diversi livelli sacri*

Statua di Atena Promachos (perduta)

- *Bronzo colossale di Fidia, alta 9 metri*
- *Visibile dal mare del Pireo*
- *Rappresentava Atena guerriera*

Il programma iconografico

Tutto il complesso celebrava Atene e la sua dea protettrice attraverso narrazioni mitologiche che legittimavano il potere della città:

***La nascita di Atena** (frontone est del Partenone)*

***La contesa tra Atena e Poseidone** (frontone ovest)*

***Le Panatenee**, la processione cittadina (fregio del Partenone)*

***Battaglie mitologiche** = vittorie atenesi (metope)*

Il Partenone (447-432 a.C., Ictino e Callicrate)



Curiosità sull'Acropoli



Il costo del Partenone

Il Partenone costò 469 talenti d'argento, circa 12 tonnellate d'argento, una somma enorme che suscitò critiche politiche



I colori perduti

L'Acropoli era dipinta con colori vivaci: rosso, blu, oro. Oggi il marmo bianco è il risultato di 2500 anni di perdita di colore



Trasformazioni storiche

Durante il Medioevo il Partenone divenne una chiesa cristiana, poi una moschea ottomana. Nel 1687 un'esplosione lo danneggiò gravemente

APPROFONDIMENTO

Il tempio greco

La casa degli dèi

Il tempio greco non era un luogo di culto per i fedeli (che rimanevano all'esterno), ma la dimora della divinità, rappresentata dalla statua di culto nella cella. I sacrifici e i riti avvenivano all'aperto, davanti all'altare. Il tempio era concepito per essere ammirato dall'esterno: era una scultura architettonica perfetta.



Struttura del tempio greco

01

Krepis (basamento)

Tre gradini (stilobate il più alto)

02

Colonnato esterno

- *Tempio prostilo: colonne solo sulla facciata*
- *Tempio anfiprostilo: colonne su entrambe le facciate*
- *Tempio periptero: colonne su tutti i lati (il più comune)*
- *Tempio diptero: doppia fila di colonne*

03

Cella (naos)

Sala interna con la statua del dio

04

Pronao

Vestibolo d'ingresso

05

Opistodomo

Vano posteriore, spesso usato come tesoro

06

Tetto a doppio spiovente

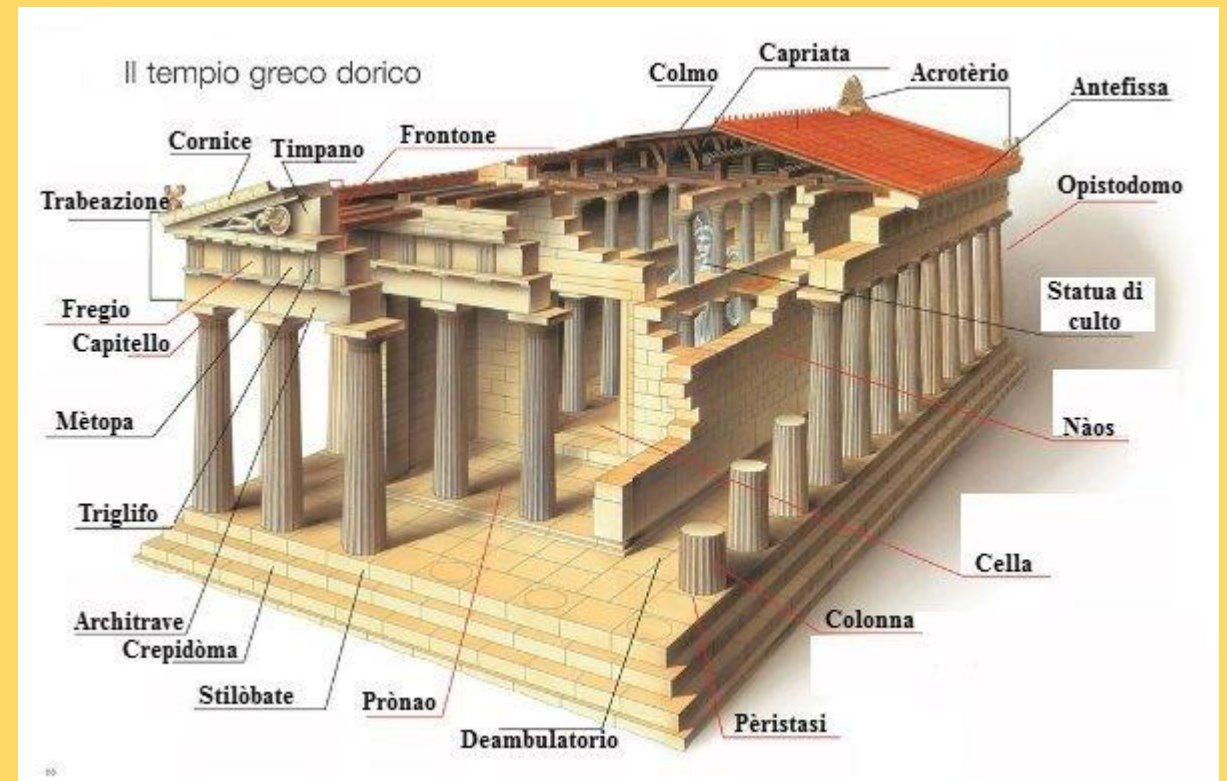
Crea i frontoni triangolari

Decorazione scultorea

- *Frontoni: scene mitologiche nelle testate triangolari*
- *Metope: pannelli quadrati scolpiti (solo ordine dorico)*
- *Fregio: fascia continua scolpita (ordine ionico) o alternata (dorico)*
- *Acroteri: sculture decorative sugli angoli del tetto*

Orientamento e proporzioni

- *Orientamento est-ovest (ingresso a est, verso il sole nascente)*
- *Proporzioni matematiche: rapporto 1:2 tra larghezza e lunghezza*
- *Numero di colonne sui lati corti x 2 + 1 = colonne sui lati lunghi*
- *Es. Partenone: $8 \times 2 + 1 = 17$ colonne*



Le correzioni ottiche e i templi fondamentali

I Greci scoprirono che le linee perfettamente dritte appaiono curve all'occhio umano. Per questo introducevano impercettibili "errori":

Curvatura dello stilobate

Si alza di 6 cm al centro sul Partenone

Entasi

Rigonfiamento delle colonne a 1/3 dell'altezza

Inclinazione

Le colonne pendono leggermente verso l'interno

Variazione degli intercolumni

Gli spazi agli angoli sono più stretti

Colonne angolari più spesse

Per compensare la luce dello sfondo

Templi fondamentali

- **Tempio di Hera a Paestum** (550 a.C.) - dorico arcaico, massiccio
- **Partenone** (447-432 a.C.) - dorico maturo, perfezione classica
- **Eretteo** (421-406 a.C.) - ionico, complessità e raffinatezza
- **Tempio di Zeus a Olimpia** (468-456 a.C.) - dorico severo

📖 **Curiosità:** I templi greci erano completamente dipinti con colori vivaci: rosso, blu, giallo, oro. Le sculture dei frontoni avevano occhi di vetro colorato e armi di bronzo. L'immagine che abbiamo oggi del marmo bianco immacolato è un'illusione creata dal tempo.



APPROFONDIMENTO

La fusione in bronzo

Una tecnica rivoluzionaria perduta

La maggior parte delle statue greche più importanti erano in bronzo, non in marmo. Il bronzo permetteva maggiore libertà compositiva: pose dinamiche, braccia protese, equilibri impossibili nel marmo. Ma il bronzo era prezioso: quasi tutte le statue furono fuse in epoca tardo-antica per recuperare il metallo. Per questo gli originali in bronzo sono rarissimi.

La tecnica della fusione a cera persa



Modello in argilla

Lo scultore crea la forma base



Applicazione della cera

Si ricopre con uno strato di cera dello spessore voluto per il bronzo



Rivestimento esterno

Si applica argilla refrattaria sopra la cera



Fusione

Si scalda tutto. La cera si scioglie ("persa") e cola via



Colata del bronzo

Il bronzo fuso riempie lo spazio lasciato dalla cera



Raffreddamento

Si rompe il rivestimento esterno



Rifinitura

Cesellatura dei dettagli, aggiunta di occhi, denti, labbra in altri materiali



Vantaggi del bronzo

- **Leggerezza:** statue cave, non massicce come il marmo
- **Resistenza:** consente pose in equilibrio instabile
- **Dettagli:** superficie cesellabile per dettagli finissimi
- **Naturalismo:** braccia e gambe separate dal corpo
- **Colore:** la patina verde-blu del bronzo ossidato

I Bronzi di Riace

Scoperti il 16 agosto 1972 da un sub dilettante a 8 metri di profondità al largo di Riace Marina (Calabria), sono tra i pochissimi originali bronzei greci giunti fino a noi. Due guerrieri a grandezza naturale (1,98 e 1,97 metri) dello stile severo (460-450 a.C.).

Caratteristiche tecniche dei Bronzi di Riace

Tecnica della fusione indiretta a cera persa

Realizzati in pezzi separati poi saldati

Occhi in avorio e pasta vitrea

Denti in argento

Labbra e capezzoli in rame

Originariamente tenevano scudo e lancia (perduti)

Le differenze tra Bronzo A e Bronzo B

Bronzo A

Più giovane, muscolatura dinamica, barba corta, "atleta"

Bronzo B

Più maturo, muscolatura morbida, barba lunga, "comandante"



Ipotesi sull'origine

- *Probabilmente facevano parte di un gruppo statuario più ampio*
- *Forse rappresentavano eroi epici (Tideo ed Anfiarao? Eteocle e Polinice?)*
- *Attribuzioni controverse: scuola di Fidia? Hageladas? Mirone?*
- *Erano su una nave diretta a Roma quando furono gettati in mare (tempesta? alleggerimento del carico?)*

Altri bronzi originali superstiti

- **Auriga di Delfi** (478 a.C.) - salvato perché sepolto da una frana
- **Zeus/Poseidone di Capo Artemisio** (460 a.C.) - recuperato dal mare
- **Giovane di Antikythera** (340 a.C.) - relitto marino
- **Pugile delle Terme** (I sec. a.C.) - trovato a Roma
- **Cavalli di San Marco** (IV sec. a.C.) - a Venezia, trafugati da Costantinopoli

APPROFONDIMENTO

Le Copie Romane e l'Eredità Greca

Un viaggio attraverso il paradosso dell'archeologia: come le copie romane hanno preservato la grandezza della scultura greca per l'eternità.



Il Paradosso dell'Archeologia

Come conosciamo la scultura greca

Un paradosso dell'archeologia: la maggior parte delle sculture greche che studiamo sono in realtà copie romane in marmo di originali greci in bronzo perduti. I Romani erano ossessionati dall'arte greca. Saccheggiavano sistematicamente le città greche per portare a Roma statue originali, e quando non bastavano, commissionavano copie.

Senza questa "mania" romana, non conosceremmo quasi nulla della grande scultura greca.

Il poeta Orazio scrisse: "Graecia capta ferum victorem cepit" (La Grecia conquistata conquistò il feroce vincitore).



La "Graecia Capta" (Grecia Conquistata)

Dal III secolo a.C., con la conquista della Magna Grecia, Grecia e Asia Minore, Roma si riempì di opere d'arte greche.

1

212 a.C.

Il console Marco Claudio Marcello, dopo aver conquistato Siracusa, portò a Roma un bottino artistico enorme.

2

146 a.C.

Lucio Mummio, dopo aver distrutto Corinto, spogliò la città di tutte le opere d'arte.

3

I secolo a.C.

Si sviluppò una vera industria di copie per soddisfare il mercato romano.



L'Industria delle Copie

Dal I secolo a.C., ad Atene, Rodi e in altre città greche si sviluppò una vera industria di copie per soddisfare il mercato romano:



Botteghe specializzate

Botteghe specializzate con scultori greci



Cataloghi

Cataloghi di modelli tra cui scegliere



Tecniche

Tecniche di copiatura con compassi a punte multiple



Proporzioni

Riduzione o ingrandimento di scala tramite sistemi di proporzioni



Firme

Firme degli scultori originali spesso copiate



Differenze tra Originali e Copie

Materiale

- *Originali greci: prevalentemente bronzo*
- *Copie romane: marmo (più economico e disponibile)*

Conseguenze tecniche

- *Il marmo richiede supporti: puntelli tra braccia e corpo, tronchi d'albero come sostegno*
- *Impossibilità di replicare alcune pose dinamiche*
- *Perdita di dettagli superficiali (il bronzo era cesellato)*
- *Colori: il bronzo aveva patine, il marmo era dipinto*

Qualità variabile

- *Copie di alta qualità: fedeli, ben eseguite*
- *Copie mediocri: semplificate, adattate*
- *Copie creative: modifiche intenzionali, combinazioni*

Come riconoscere una copia romana

1. *Presenza di puntelli e supporti innaturali*
2. *Qualità del marmo e delle finiture*
3. *Presenza di iscrizioni in latino*
4. *Stile delle basi*
5. *Confronto tra più copie dello stesso originale*

Capolavori Conosciuti Solo da Copie Romane



Discobolo di Mirone

Originale 455 a.C. • Oltre 50 copie romane identificate • Migliore: Discobolo Lancellotti (Roma, Museo Nazionale Romano) • L'originale in bronzo è perduto



Doriforo di Policleto

Originale 440 a.C. • Decine di copie • Migliore: da Pompei (Napoli, Museo Archeologico) • Era il "Canone" teorico di Policleto



Afrodite di Cnido di Prassitele

Originale 360 a.C. • Numerose copie, nessuna perfetta • L'originale marmoreo è perduto • Prima rappresentazione di nudo femminile integrale



Apoxyomenos di Lisippo

Originale 320 a.C. • Copia migliore: Musei Vaticani • Originale in bronzo perduto



Laocoonte

Originale I secolo a.C. • Gruppo originale in marmo scoperto nel 1506 a Roma • Copia di un originale bronzeo perduto (?) • Influenzò enormemente Michelangelo e il Rinascimento

Il Problema dell'Attribuzione

Spesso non sappiamo con certezza chi fosse l'autore originale:



Le fonti antiche descrivono opere che dobbiamo identificare tra le copie



Le descrizioni non sempre corrispondono



Alcune copie portano firme false



Gli stili si sovrapponevano

Fortunate eccezioni - originali greci in marmo

- *Venere di Milo (130 a.C.) - originale ellenistico*
- *Nike di Samotracia (200 a.C.) - originale ellenistico*
- *Sculture del Partenone (432 a.C.) - originali di Fidìa*
- *Hermes di Prassitele (?) - forse originale o copia antica eccellente*



Curiosità Storiche

Nel Rinascimento molte copie romane furono scambiate per originali greci. Solo nell'Ottocento gli archeologi iniziarono a distinguerle sistematicamente.

Alcune statue famosissime come l'Apollo del Belvedere, che Winckelmann considerava il culmine dell'arte greca, sono in realtà copie romane di qualità mediocre.

L'ironia finale

Senza i Romani, che distrussero la civiltà greca politicamente ma ne furono culturalmente conquistati, non avremmo quasi nessuna testimonianza della grande scultura greca. Le copie romane, pur imperfette, sono il nostro unico accesso a un mondo artistico altrimenti perduto per sempre.

L'Eredità Greca: Un'Influenza Eterna

L'arte greca ha stabilito i canoni estetici dell'Occidente per oltre 2000 anni. Il Rinascimento riscopre i modelli classici, il Neoclassicismo li imita consapevolmente, persino l'arte moderna si confronta con essa.



Armonia e Proporzione

Concetti come armonia, proporzione, bellezza ideale nascono nell'antica Grecia.



Architettura Immortale

I templi greci ispirano ancora l'architettura dei palazzi governativi di tutto il mondo.



Domande Eterne

La ricerca greca della perfezione continua a interrogarci: cos'è la bellezza? Come rappresentare l'essere umano?

Un Dialogo Vivo

L'arte greca non è un passato morto, ma un dialogo vivo con la contemporaneità

La ricerca della perfezione, l'armonia delle forme, la rappresentazione dell'essere umano: questi ideali continuano a ispirare, sfidare e interrogare l'arte e la cultura di oggi.